

Il tema

L'acqua si è fermata davanti all'avamposto naturalistico di Zaiana. Renzi, facci un salto...

MANACCORA È STATA COLPITA IN PIENO DALL'ACQUA. BAIJA ZAIANA, ANCHE SE LE STA ACCANTO, NO. BISOGNA RINGRAZIARE LA NATURA E LA FAMIGLIA PELIKAN

I PUNTI

DISBOSCAMENTO

Le mappe dell'alluvione dimostrano che l'acqua è scesa dalla Foresta Umbra, attraverso i punti con meno alberi

RENZI

Insieme a quella di Monte Pucci e quella di San Nicola, è la spiaggia peschiciana che non ha subito danni

DE
LEONARDIS
Stato
di calamità



"Nel far fronte ai disastri provocati dalle alluvioni sul Gargano, che meritano certamente la massima attenzione e risposte adeguate alle criticità già emerse e in via di ulteriore definizione e aggiornamento, non bisogna dimenticare i danni e le conseguenze delle piogge eccezionali di questa estate sulle principali produzioni agricole, dall'uva al pomodoro". Queste sono le parole del consigliere regionale del Nuovo Centrodestra Giannicola De Leonardis che chiede dello stato di calamità naturale "per l'intera provincia".

FRANCESCO BELLIZZI

Dalla spiaggia sulla quale si affaccia il paese, fino ad arrivare a Manaccora. È questo uno dei due tratti di costa garganica colpiti maggiormente dall'alluvione dei giorni scorsi che verranno visitati insieme alle altre zone del Promontorio colpite dal presidente del Consiglio domani

L'alluvione ha colpito le zone in cui sono presenti edifici vicini la spiaggia

mattina. Da Roma arriva infatti la notizia della decisione presa senza annunci da Matteo Renzi.

La ragione del disastro peschiciano è stata l'ostruzione del canale che porta l'acqua proveniente dall'entroterra in mare. Stessa cosa è accaduta nella baia di Calenella, sulla quale si riversata una montagna d'acqua proveniente dalla stessa area dell'acqua che ha colpito la baia di Peschici: Foresta Umbra e Vico del Gargano.

Sono rimaste praticamente illese le zone che si trovano in mezzo ai due punti devastati, quelle che si trovano su punti



A sinistra, Veronika e Karlo Pelikan; a destra in alto la mappa dell'alluvione; affianco, la Baia di Zaiana



La famiglia austriaca dei Pelikan, presente a Peschici dagli anni '50 ha ingaggiato una battaglia con interessi locali che mirano alla commercializzazione della baia di Zaiana

FOCUS

Un chiosco ad impatto zero, il regalo dei Pelikan a Pecorella

LA FAMIGLIA AUSTRIACA HA CONSEGNATO ALL'ENTE PARCO DEL GARAGANO IL PROGETTO DEL NUOVO BAR CHE REALIZZERÀ (DOPO L'INCENDIO DEL PRECEDENTE NEL 2012) A ZAIANA

La notizia è che la famiglia Pelikan ha regalato il progetto del bar che andranno a realizzare sul tratto di terreno di loro proprietà sulla spiaggia Zaiana all'Ente Parco del Gargano di Stefano Pecorella. Una notizia che ha quasi due mesi ma che merita di essere ripresa oggi, dopo il disastro prodotto a Peschici dalle piogge e dal cemento.

Un bar, in realtà, esisteva già ma qualcuno – fino ad oggi non ancora identificato – lo ha bruciato nel 2012 (in foto). I lavori per la costruzione del nuovo chiosco sarebbero dovuti partire proprio nel mese di settembre ma il tutto è sta-



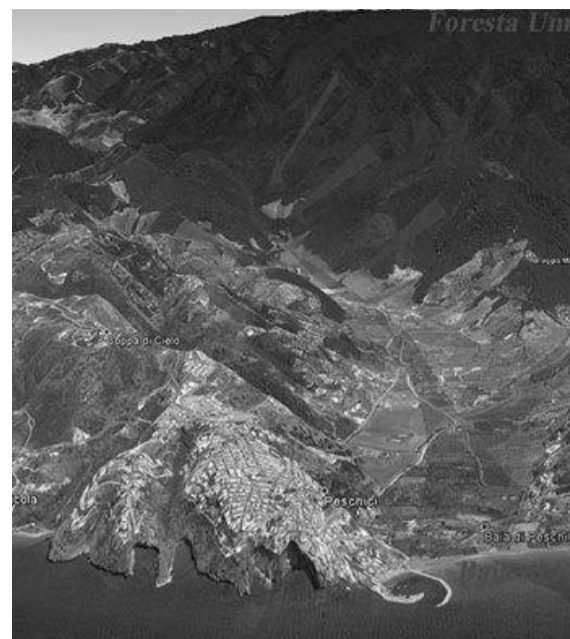
to posticipato a quando la viabilità duramente colpita verrà ripristinata. Il bar consiste in costruzione di legno molto leggera: "ogni

singolo elemento non supera 80 kg – si legge nella breve nota dell'Ente Parco di questa estate – che può essere montato e smontato da quattro

persone senza attrezzi tecnici e che adempie i requisiti antisismici". Eh sì, perché nel paese che ha visto sciogliere sotto la pioggia buona parte

della propria costa martoriata da centri turistici, il comune aveva richiesto alla famiglia austriaca un progetto antisismico dal costo di 1.500 euro per il suo baretto sulla spiaggia.

"La base può essere effettuata senza cemento – continua la nota del Parco – e con un minimo intervento nel terreno usando una nuova tecnologia di fondamenti a vite". L'autore del progetto è il noto ingegnere austriaco Richard Woschitz, specializzato in stative avanzate in legno e la struttura verrà installata della Lignalp, azienda altoatesina.





riprendono esattamente nel punto in cui l'acqua è tornata a fare danni: all'altezza di Vico del Gargano, giù a scendere verso San Menaio.

Se è vero che quanto accaduto non è il risultato di un evento naturale imprevedibile, allora, è anche vero che la minore cementificazione del tratto che parte da Zaiana e si conclude con Monte Pucci è stata un'argine importante all'alluvione.

Ancora una volta, quindi, si parla di Peschici e della sua

I Pelikan hanno denunciato la via abusiva di Zaiana, un tipo di abuso che è causa di alluvioni

baia più famosa: Zaiana. Appunto.

Fiumi d'inchiostro sono stati versati per raccontare l'incredibile vicenda di questa spiaggia e della famiglia austriaca che negli anni 50 acquistò il terreno sul quale ha realizzato la villetta in cima al costone sud e aprì uno stabilimento balneare unico nel suo genere da quelle parti. Parola d'ordine per Pelikan è da sempre: rispetto della natura. Il risultato è stato una guerra in corso da vent'anni

che dal 2012 in poi si è acuita fino all'incendio del baretto in legno che la famiglia viennese aveva sul pezzo di terreno in spiaggia di sua proprietà. "Su quella spiaggia ci sono interessi economici legati all'abusivismo edilizio", ha denunciato nel corso del tempo Legambiente, WWF e le rappresentanze civiche di Peschici. Un fatto assodato, quindi, che oggi - dopo la conta dei morti e dei postiletti rimasti sotto il fango - non può essere di certo ignorato. Nonostante l'incendio del 2007 abbia spazzato via la pineta che sovrastava la Baia di Zaiana, come il resto del tratto di costa oggi inondato, l'avamposto naturalistico dal quale Marco, Karlo e Veronika Pelikan - e prima di loro i genitori - hanno portato avanti una vera battaglia di resistenza, che ha impedito l'arrivo di mattone e cemento su quella sabbia.

Non a caso, infatti, è grazie a loro se la notizia dello scavo di una strada abusiva per facilitare l'accesso in spiaggia sia arrivata al grande pubblico, costringendo il comune a sequestro e fermando un'opera simile a quelle presenti in tante altre spiagge e che durante le piogge torrenziali della scorsa settimana sono trasformate in veri e propri torrenti in piena.

"Sulla spiaggia di Zaiana ci sono interessi economici legati all'abusivismo edilizio", ha denunciato nel corso del tempo Legambiente, WWF e le rappresentanze civiche di Peschici

REAZIONI

Lonigro e Nuzziello pressano Roma: aiutate davvero il Gargano

IL CONSIGLIERE REGIONALE DI *SOCIALISMO DAUNO*: L'INVERNO E LE SUE PIOGGE SI AVVICINANO. NUZZIELLO: NECESSARIO IL BLOCCO DELLE TASSE

G. CICCOMASCOLO

Non si deve distogliere lo sguardo da quelli che sono i problemi del Gargano causati dall'alluvione dello scorso fine settimana, ma si devono anche cercare soluzioni per le popolazioni più colpite e danneggiate dal nubifragio. A rivolgersi direttamente al Governo centrale sono i due esponenti foggiani di centrosinistra nel consiglio regionale, **Pino Lonigro** e **Anna Nuzziello** che, seppur toccando due tasti differenti, chiedono che vengano trovate delle soluzioni adeguate alle problematiche del Promontorio.

In particolare, la Nuzziello si rivolge soprattutto alle banche: "Lo stato di immediata emergenza che ha colpito i 14 comuni pedegarganici e garganici deve

Nuzziello chiede al ministero dello Sviluppo economico impegni certi

prevedere necessariamente dei provvedimenti urgenti. Oltre alle ricognizioni ed ai bilanci dei danni che riguarderanno il sistema infrastrutturale pubblico e di pubblico interesse - ha aggiunto Nuzziello - è assolutamente necessaria un'interpellanza al Ministero dello sviluppo economico con la quale, in attesa dello stato di emergenza, si possa chiedere un provvedimento di sospensione di tutti gli adempimenti tributari in raccordo con Regioni e Comuni. Le aziende e le famiglie colpite devono essere tutelate anzitutto con la sospensione temporanea ed immediata di mutui e prestiti da parte degli istituti di credito, come è avvenuto per i disastri sismici in Abruzzo ed in Emilia Romagna".

Sulle fonti da cui attingere i 77 milioni di euro che il Governatore, Nichi Vendola, ha richiesto a Roma, è Pino Lonigro a fare la voce grossa e a chiedere che parte di quei finanziamenti non vengano tolti dalle quote Fas previste per la Puglia per mitigare il rischio idro-



geologico: "Non sono assolutamente d'accordo con quanto dichiarato dal Ministro Galletti. Al danno si potrebbe aggiungere la beffa. L'allora ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, invece di dare la gestione e l'appalto dei lavori ai Comuni interessati dai dissesti idrogeologici, nominò il commissario

straordinario nel lontano 2010, per velocizzare le procedure di opere importanti per il nostro territorio. Impresa non riuscita, visto che non tutte le opere sono state cantierizzate. Questa scelta - continua la consigliera di *Puglia Per Vendola* - ha solo permesso a suo tempo a qualcuno di creare una struttura faraonica e

piccoli centri di potere, tutto a spese dei cittadini. Non è stato centrato in alcun modo l'obiettivo principale, che era quello di ridurre il rischio idrogeologico dei tanti comuni che scivolano a valle e vengono inondati. Ora si vuole sottrarre ai comuni i fondi per opere indispensabili alla loro sopravvivenza, risorse destinate e non utilizzate, certamente non per loro inadempienze. Opere indispensabili e indifferibili, che vanno necessariamente realizzate". Lonigro, consigliere regionale di *Socialismo Dauno* poi, precisa: "Penso ai lavori per la sistemazione idraulica del Cervaro, la cui esondazione nello scorso dicembre causò notevoli danni all'intera zona industriale foggiana. Una volta

Protano (Pd): il Gargano vuole interventi chiari e non giri di parole

cancellati i finanziamenti per la sistemazione del torrente e per altre opere non meno importanti non ancora effettuate - continua - mi chiedo quanti danni ci saranno con l'approssimarsi della stagione invernale, quante zone verranno allagate e quanti comuni scivoleranno a valle, specialmente nel Subappennino Dauno?".

Tutto non mi sembra giusto al consigliere regionale socialista. "Per questo - aggiunge nella sua nota stampa - chiedo al Governo centrale di reperire altri fondi per il fabbisogno dei comuni alluvionati del Gargano e di non toglierli a chi sta per affogare o scivolare a valle". Dal Pd foggiano, invece, si leva la voce di **Giampiero Protano** che chiede a Renzi "interventi chiari e non giochi di prestigio per affrontare lo stato di calamità provocato dall'alluvione. La generosità delle popolazioni del promontorio che si stanno prodigando già dalle prime ore dopo il disastro per la ricostruzione, dev'essere riconosciuto e premiata. L'alluvione del Gargano è paragonabile a quella che colpì la Liguria".

INTERVENTO

"Alluvione evitabile"

LUIGI MIELE (PRESIDENTE AGRONOMI): MANCANO OPERE FONDAMENTALI

Anche l'Ordine dei Dottori Agronomi di Foggia, per bocca del suo presidente, **Luigi Miele** (in foto), dice la sua sull'alluvione che ha piegato il Gargano lo scorso fine settimana e rinfocola le polemiche sulle opere sui canali: "Gli effetti tragici degli eventi atmosferici eccezionali che hanno colpito il Gargano potevano essere evitati o comunque contenuti nei territori interessati i Comuni si fossero resi promotori di un ritorno alle buone pratiche agronomi-

che per la mitigazione del rischio idraulico, quali terrazzamenti, muretti a secco, interventi di contenimento del terreno e di regimazione delle acque basate su tecniche di ingegneria naturalistica, come pure attraverso interventi di forestazione anche su piccola scala". "Occorre innanzitutto una svolta culturale," conclude Miele "in un territorio di nota tradizione agricola, ma dove spesso la matrice rurale tende ad essere inspiegabilmente rimossa".

